



Dalla scuola dell'obbligo alla scuola obbligata

Non si tratta di una novità di quest'anno, ma di una cosa che si va ripetendo, è un dato di fatto. Ciò però non la rende meno grave, anzi!

Per il prossimo anno scolastico parecchi studenti non otterranno di poter frequentare la scuola secondaria di II grado che s'erano scelti, ma dovranno ripiegare giocoforza su quella che verrà loro assegnata in subordine.

Che la scuola debba svolgere una funzione di orientamento nelle scelte dei ragazzi è giusto, anzi doveroso. Che a questo orientamento si sostituisca una coazione va invece contro ogni logica di diritto allo studio, e tant'è.

Molte chiacchiere vengono spese contro la dispersione scolastica dai ministri e giù a scendere, poi nei fatti la si incentiva, negando quei percorsi che potrebbero contrastarla, in nome come sempre della logica del risparmio, del non voler attivare nuovi corsi e sezioni, del non voler diminuire il numero di alunni per classe, facendo quindi pagare ai ragazzi il costo dei mancati investimenti nell'istruzione pubblica. Talvolta si aggiungono motivazioni grottesche, come la mancanza di spazi, quasi che non fosse una pratica abituale quella delle succursali in giro per la città o, addirittura, il non voler creare illusioni ai precari creando posti che poi sparirebbero in un secondo tempo.

In alcuni istituti si decide di far piovere sul bagnato, con un'ulteriore discriminazione, consentendo l'accesso a determinati corsi sulla base delle votazioni di uscita dalla scuola secondaria di I grado. Cosicché si vanno a penalizzare proprio quei ragazzi più a rischio, che maggiormente avrebbero bisogno di una scuola gratificante che li coinvolga, dirottandoli laddove avranno meno interessi e quindi meno possibilità di svolgere un'esperienza positiva. Si evidenzia la solita logica delle scuole ghetto, della serie a e della serie b, quella logica che una volta era espressa nell'aforisma che "c'è chi è nato per zappare e chi è nato per studiare", diventato cult in un famoso film di Luchetti ...

Proprio mentre si paventano nuovi finanziamenti alle scuole private, noi rivendichiamo il diritto di tutti di frequentare la scuola secondaria di II grado pubblica scelta e siamo al fianco di tutti coloro che si battono per questo obiettivo.

Cobas Scuola Ravenna